

Immigrazione: il nuovo (sporco) gioco della politica

sabato 22 settembre 2018

Immigrazione:

il nuovo (sporco) gioco della politica

Â

Di Daniele Cofani

(lavoratore Alitalia) (*)

Italia 2018, sono in tanti, troppi a soffiare sul fuoco dell'odio e dell'intolleranza per fini propagandistici, applaudendo a porti e confini chiusi, rendendo ostaggi centinaia di disperati. Troppo facile e a costo zero: lo sa benissimo Salvini della Lega che ci ha creato attorno a se la sua carriera politica, tanti altri invece puntano sull'accoglienza e la carità facendo inutili passerelle nelle situazioni piú estreme e mediatiche per poi lasciare gli stessi disperati in balia di un destino fatto di sfruttamento e caporalato. Lo sanno bene ad esempio il buon Martina o la Boschi del PD che stanno tentando di ripulire la facciata del proprio partito dopo aver destrutturato la normativa sul lavoro (Jobs Act) precarizzando intera generazione di lavoratori, o dopo aver stretto le maglie al diritto di sciopero nei trasporti, o dopo magari aver regalato miliardi alle banche mentre mandavano sul lastrico centinaia di risparmiatori, e negando poi la nazionalizzazione di importanti asset strategici (Alitalia, Ilva).

Oggi ha gioco facile l'alleanza LEGA/M5S, che salita al governo dopo essere passati per un esecutivo tecnico a firma Monti/Fornero, uno dei governi piú antipopolari degli ultimi anni in cui Letta, Renzi, Calenda, Poletti ecc, nascondendosi dietro al termine "sinistra", hanno operato a favore della peggior imprenditoria e finanza nostrana (e non solo) svendendo al capitale tutto ciú che era possibile, privatizzando servizi essenziali come sanità, scuola, trasporti e imponendo, sotto ricatto occupazionale, con la complicità delle grandi centrali sindacali, il depauperamento di diritti e salari per la totalità dei lavoratori condannati alla precarietà e alla povertà, aumentando di fatto il divario tra le classi innescando una bomba sociale.

A tutto ciÃ² il governo giallo/verde non potrÃ e non vorrÃ dare nessuna risposta, lo si Ã giÃ visto nel decretoÃ dignitÃ , dove dalle promesse elettorali riguardo lâ€™abolizione del Jobs Act si Ã giunti alla totale conferma dello stesso se non con qualche piccola modifica normativa sui contratti precari (max 24 mesi) e sugli indennizzi in caso di licenziamento. Alla faccia della reintroduzione dellâ€™art.18! Infine viene confermato il licenziamento di massa di decine di migliaia di maestre diplomate magistrali vittime di una sentenza del Consiglio di Stato che le rende inidonee al ruolo e le rispedisce nel girone dellâ€™eterna precarietÃ . Approvato il decreto in luglio, che nulla potrÃ ridare ai speranzosi lavoratori, esce fuori tutta la natura xenofoba e razzista del governo a tiratura Lega, funzionale a distrarre e dividere ancora di piÃ i lavoratori, il tutto attraverso una propaganda intrinseca di menzogne. Basta dare unâ€™occhiata al sito dellâ€™ISTAT (ente pubblico di statistiche) per studiare alcuni dati riguardo lâ€™immigrazione da e per lâ€™Italia (e le future previsioni) per comprendere le mostruose menzogne propagandistiche che ci vengono propinate per generare paura e odio al solo scopo di tenerci lontani dai problemi reali.

In Italia, al 1 gennaio 2018, risiedono 60.494.000 abitanti di cui 5.065.000 sono di cittadinanza straniera (8,3% sul totale), dallo scorso anno si Ã registrato un saldo negativo di -95.000 residenti tra nascite, decessi, nuove entrate ed uscite migratorie. Tra le nuove entrate ci sono 45.000 italiani rimpatriati dopo un periodo di residenza allâ€™estero, e 292.000 nuovi residenti stranieri proveniente da ogni parte del mondo (non solo Africa), tra le uscite inveceÃ ci sono 112.000 italiani emigrati allâ€™estero a quali si aggiungono 40.000 stranieri che hanno deciso di abbandonare il nostro paese. Un quadro che chiaramente mette in luce una situazione che non Ã assolutamente di emergenzaÃ âœinvasioneâœÃ anzi se proprio dobbiamo trovare un dato preoccupante Ã quello della decrescita della popolazione compresi i flussi migratori.

Entriamo ora nello specifico analizzando le varie etnie di stranieri presenti in Italia utilizzando sempre delle tabelle ISTAT (31 dicembre 2016) da cui veniamo a conoscenza che in Italia, tra gli stranieri presenti, ci sono circa 200Ã nazionalitÃ di cui la metÃ si tratta di cittadini europei tra cui quella maggiormente rappresentataÃ Ã quella rumena con 1.168.552Ã presenze (23,2%) seguita da quella albanese con 448.407 presenze (8,9%). Tra le prime 5 etnie piÃ numerosa solo una Ã di origine africana ed Ã quella marocchina definita diÃ âœantico insediamentoâœÃ con 420.651 presenze (8,3%) a seguire troviamo i cinesi 281.972 (5,6%) ed ucraini 234.354 (4,6%). Tra le prime 10 etnie piÃ numerosi solo 2 sono di origine africana (4 sono europee e 4 sono asiatiche), oltre alla marocchina, come accennato prima, câ€™Ã quella egiziana con 112.765 presenze (2,2%). Rispetto sempre alle etnie di origine africana riscontriamo la presenza anche di immigrati provenienti dal Senegal 101.207 (1,9%), Nigeria 88.533 (1,7%), Gambia 13.780 (0,2%) e Mali 14.768 (0,3%).

Ã

Ã

Questa descrizione non Ã altro che la fotografia odierna della situazione degli immigrati in Italia, visto che nel 2018 lâ€™arrivo di nuove presenze nel Belpaese Ã diminuito dellâ€™80%, ne sono approdati circa 20.000 prevalentemente tunisini ed eritrei.Ã Il dato che ne viene fuori rappresenta che non Ã in corso nessuna invasione africana o comunque nessuna invasione extracomunitaria

visto che gli extracomunitari presenti in Italia sono 2.465.000 (48% tra gli immigrati 4% tra la popolazione residente in Italia) di cui solo circa 1.000.000 di origine africana, i rimanenti 2.600.000 sono cittadini europei che possono muoversi liberamente tra gli stati della EU come tra lâ€™altro noi italiani.

A proposito di italiani ora diamo unâ€™occhiata ai dati riguardanti la situazione migratoria dei nostri connazionali verso lâ€™estero: al 31 dicembre 2016 (Ministero dellâ€™Interno dati AIRE) risultano 4.973.940 italiani residenti allâ€™estero, praticamente lo stesso numero degli immigrati presenti in Italia.

Â

Â

Â

Lâ€™emigrazione italiana si concentra prevalentemente in Europa con 2.685.813 (53%) presenze e nelle Americhe con 2.010.130 (40%) presenze. Il paese con la maggiore presenza di italiani Ã¨ storicamente lâ€™Argentina con 804.261 (16,17%) presenze, seguono la Germania con 723.691 (14,55%) e la Svizzera con 606.949 (12,20%). Pensate la metÃ della popolazione argentina Ã¨ di origine italiana, circa 25.000.000 di persone sono italo-argentine cioÃ¨ discendono da avi italiani rappresentando il primo gruppo etnico del paese. La comunitÃ italo-argentina, in termini assoluti, Ã¨ la seconda al mondo dopo quella italo-brasiliana che conta 30.000.000 di persone, la terza Ã¨ la italo-americana con circa 19.000.000. Solo nelle Americhe ci sono 74.000.000 di persone di origine italiana cioÃ¨ piÃ¹ della popolazione presente in Italia!

Mi viene spontanea una provocazione: se mai in Argentina e Brasile andasse al governo un â€œSalvini sudamericanoâ€, come negli USA giÃ hanno Trump, che decidessero di espellere verso il paese discendente tutte le persone con origini europee, bene, il giorno dopo ci troveremo 74.000.000 di nostri discendentiÂ â€œa casa nostraâ€!

Ora non ci Ã¨ rimasto che studiare le previsioni per i prossimi anni perÂ quanto riguarda sia la futura popolazione residente in Italia, sia i futuri flussi migratori (ISTAT) . Per quanto riguarda la futura popolazione residente in Italia, lâ€™ISTAT stima che nel 2065 oscillerÃ da un minimo di 46.400.000 ad un massimo di 62.000.000, con

una bassissima probabilità (9%) che aumenti, prevedendo quindi una consistente decrescita. Nella stima si è tenuto conto della variabilità associata agli eventi demografici. Sempre l'Istat stima che il saldo migratorio per i prossimi anni (2017/2065) sarà positivo (entrate/uscite) e sarà mediamente pari a +165.000 unità annue prevedendo che nei prossimi 50 anni immigrino in Italia 14.600.000 individui (di cui europei ed italiani che rientrano in patria) e di conseguenza emigrino dall'Italia (di cui stranieri) 6.600.000 con un saldo di +8.000.000. Chiaramente anche questi dati dovranno fare i conti della previsione di decrescita della popolazione in Italia per i prossimi anni (anche gli immigrati muoiono... e purtroppo spesso affogati nel mar Mediterraneo!)

À

À

Per rimanere nel calcolo delle percentuali, il saldo migratorio rispetto alla previsione della futura popolazione in Italia, influirebbe del 17% nella peggiore delle previsioni (46.000.000 abitanti) e del 13% nella migliore delle previsioni (62.000.000 abitanti), la media sarebbe del 15% (54.200.000 abitanti). Senza nascondere che sono assolutamente dei dati importanti, ma che smentiscono chi oggi, gridando al lupo al lupo, ci viene a raccontare che è in corso un'invasione di dimensioni bibliche dove le milioni di cavallette africane ci mangeranno storia, cultura, civiltà nell'arco di pochi mesi. Bene, con un saldo +165.000 individui all'anno non è in corso nessuna invasione armata ma un naturale e lento flusso migratorio che contraddistingue il nostro pianeta da millenni: andrà sicuramente gestito con le dovute e necessarie politiche di accoglienza e integrazione. Certo non quelle ipocrite a marca PD, caratterizzate da un'accoglienza solo a parole, con gli immigrati reclusi in CIE disumani (veri e propri lager), oppure abbandonati al proprio destino nelle fauci della criminalità e caporalato. Ma ancor di più non potranno essere quelle xenofobe a marca Lega fatte di confini chiusi, sgomberi e repressione.

Inoltre, come anche l'ISTAT asserisce nei suoi studi, la variabilità dei flussi migratori dipenderà anche e soprattutto dalle instabilità sociali e politiche nel mondo, di cui ne sono, per la stragrande parte dei casi, responsabili proprio quei Stati che sono subiscono l'immigrazione, sia a causa di un'antica attività coloniale violenta e predatoria, sia per le continue politiche imperialiste, ancora in atto, in cui i vari blocchi di potere si contendono aree ricche di materie prime da sfruttare oppure aree strategiche dal punto di vista geopolitico. Quindi, anche per i prossimi anni, una grande percentuale dei flussi migratori sarà fomentata dalle stesse politiche internazionali dei governi (destra/sinistra): la Lega ha da sempre finanziato, esattamente come il PD e affini, (che oggi si sgolano fuori del parlamento), votando a favore in parlamento, decine di missioni di pace, in realtà missioni di guerra, missioni che hanno creato, oltre che milioni di morti, instabilità in vaste aree del mondo, generando odio e terrorismo e ovviamente anche le migrazioni dai paesi colpiti. E ad oggi non è assolutamente nell'agenda del nuovo governo la discussione sul blocco del finanziamento alle missioni militari all'estero.

Lo studio fatto ci dà una grande quantità di dati analitici da cui ora non ci si può esimere dal finalizzare il ragionamento e l'analisi politica. La globalizzazione e il capitalismo hanno generato nel mondo 244 milioni di rifugiati di cui 68,5 per motivi politici (fonte ONU), per la stragrande maggioranza i paesi imperialisti, colpevoli di tutto ciò, sono poi gli stessi che subiscono l'immigrazione di queste masse disperate. Gli stessi paesi poi, e quindi i governi (di cui l'Italia) sfruttano la presenza di questi rifugiati per obbligare loro a svolgere le categorie di lavoro più disagiate e sottopagate, nei campi, nell'edilizia, nella logistica fino ad arrivare a delle metodologie di sfruttamento paragonabili alla schiavitù (in Italia abbiamo il caporalato). Gli stessi governi, al contempo, attaccano gli stessi immigrati con politiche e atteggiamenti xenofobi applicando, insieme ai padroni, una politica mostruosa: incorporano i migranti nelle peggiori attività sfruttandoli, in alcuni casi fino alla morte, e contemporaneamente li attaccano come responsabili della situazione dei lavoratori nativi, dividendo di fatto la classe lavoratrice per impedirle di combattere insieme.

Oggi come lavoratori non ci rimane come unica alternativa la lotta, che deve partire da un senso generale di solidarietà tra tutta la classe, non possono e non potranno mai esistere persone illegali in questo mondo (clandestine), i lavoratori nativi ed immigrati si devono assolutamente unire in quanto vittime dello stesso sistema che li vuole divisi, uni contro gli altri. L'unico illegale "chi ci sfrutta quotidianamente, anche grazie a leggi ed accordi infami di cui sono responsabili partiti e sindacati che nascondendosi dietro il termine "sinistra" hanno condannato alla povertà e precarietà milioni di lavoratori italiani e stranieri. Dobbiamo dire NO a chi a sinistra ci ha tradito nelle pratiche e ideali politici, come dobbiamo dire NO a chi oggi, con una propaganda ignobile e falsa, ci vuol far credere che chiudendo porti e confini o attraverso un misero assegno mensile di sostegno si possano risolvere i reali problemi che da anni stanno soffocando milioni di lavoratori e disoccupati.

La soluzione a tutto ciò non possono certo essere i governi di centro sinistra o di "larghe intese", che ci hanno condannato alla precarietà e alle disuguaglianze sociali, prendendo in prestito le politiche della destra su tematiche del lavoro e del sociale: dal Job Acts, alla buona (pessima) scuola, all'alternanza scuola-lavoro, passando per il decreto Minniti sull'immigrazione fino agli accordi con la Libia che, lontano da occhi indiscreti, hanno generato dei veri e propri lager a cielo aperto stracolmi di migranti, non possono certo essere i governi a marchio Lega che continuano a propinarci solo propaganda dell'odio, ieri con i governi azzurro/verdi, quelli della legge razzista Bossi/Fini che rende clandestini anche gli immigrati residenti in Italia che perdono il posto lavoro, in quanto il loro permesso di soggiorno "direttamente collegato al contratto. Tutto ciò in uno paese, come l'Italia, dove il lavoro si basa sul precariato e sul sommerso, rendendo i lavoratori immigrati eterni ricattati costretti ad accettare un qualsivoglia tipo di contratto pur di mantenere il permesso di rimanere in Italia. Oggi invece il governo giallo/verde chiude porti e confini senza nessun tipo di allarme invasione, arma le forze dell'ordine con armi infernali (taser) ingiustificabilmente in un periodo di calo dei reati (fonte Viminale) e, privo di argomenti e con un chiaro livore politico e sociale, ha appena iniziato una campagna di sgomberi tra chi, in stato di povertà, è stato costretto ad occupare per totale mancanza di alternative e tra chi con le occupazioni ha creato luoghi di condivisione e sostegno sociale sui territori abbandonati dallo Stato. Potremmo continuare a scrivere all'infinito, ma il dato significativo che esce fuori "che sono riusciti a creare immani divisioni tra gli strati sociali più deboli e sfruttati mettendoli uni contro gli altri e utilizzando il razzismo come l'ennesima droga sociale" in cui la colpa di tutto "dell'ultimo strato, il più ricattato e sfruttato. A tutto questo dobbiamo dire BASTA, non ci resta che alzare la testa e lottare!!!

Â

NESSUNO Â ILLEGALE, NATIVI ED IMMIGRATI
UNITI NELLA LOTTA!!!

Â

Â

(*) dal sito del Fronte di
Lotta No Austerity

<http://www.frontedilottanoausterity.org/>

Â

Â